

Editoriale



In Friuli Venezia Giulia si evidenzia un aumentato interesse da parte delle nuove generazioni per l'agricoltura, l'allevamento, la pesca e la trasformazione dei prodotti derivati. Questo richiede da parte dell'amministrazione regionale un impegno costante, attento, concreto nel far sì che i giovani possano trovare nelle attività legate al settore primario non

solo una realizzazione professionale e personale adeguata ma, anche, uno spirito di comunità. Avere il grande privilegio di produrre cibo/nutrimiento determina una enorme responsabilità che va assunta da parte di un'intera comunità, fatta di agricoltori, viticoltori, pescatori, consumatori e, ancor di più, da chi deve vigilare, controllare e legiferare perché queste attività possano essere svolte in sicurezza, nel rispetto di un'etica condivisa e con giusto profitto.

Nella nostra Regione, in campo agricolo e nell'agroalimentare, grazie alla grande sensibilità degli operatori del settore primario, sono state messe in atto delle azioni importanti, finalizzate all'integrazione tra produttore e consumatore con una particolare attenzione all'utilizzo consapevole e conservativo delle risorse. Fondamentale la tutela delle produzioni regionali, nell'ottica di filiera corta, e la valorizzazione del lavoro quotidiano delle persone coinvolte.

La rigenerazione del sistema agricolo ed alimentare costituisce l'obiettivo di un futuro concepito non come tempo che verrà, ma di un domani che richiede nel presente azioni concrete, come quelle che l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ha messo in atto strutturandole in singoli cronoprogrammi serrati e vincolanti in modo che il raggiungimento degli obiettivi abbia tempi certi con una visione olistica di lungo periodo:

rigenerazione dei suoli e rispetto del territorio; uso attento e razionale dei fertilizzanti; investimenti riguardanti l'Alpicoltura e l'agricoltura non estensiva; ricerca e innovazione per nuovi ed efficienti impianti irrigui; studio di strate-

gie di gestione delle attività agricole dell'acquacoltura e della pesca; implementazione di modelli matematici di simulazione e di previsione a supporto delle decisioni a favore delle aziende agricole; valorizzazione del comparto agroalimentare con un'ottica di salvaguardia delle tradizioni enogastronomiche e al contempo di innovazione produttiva; promozione internazionale delle eccellenze regionali, specialmente quelle legate al comparto vitivinicolo.

Sovranità alimentare è una locuzione che lega ad un unico filo conduttore tutte le azioni e gli obiettivi sovraesposti, in processi che si adattano alle persone e ai territori, integrando fattori sostanziali per una corretta produzione e gestione delle riserve agroalimentari.

Purtroppo i tempi che viviamo hanno riportato al presente emergenze legate alla guerra, una guerra a noi molto vicina, che impone lo studio di strategie per ovviare alla mancanza di generi di prima necessità. Dobbiamo trovare, nelle molte declinazioni del concetto di Sovranità alimentare, il modo di produrre cibo di qualità e a disposizione di tutti, affinché quella che si presenta ora come necessità non diventi occasione di speculazione per pochi ma, al contrario, strutturazione di sistemi produttivi in un'ottica di transizione agroecologica di sostenibilità e di equità.

Il Friuli Venezia Giulia ha intrapreso questo cammino, il mio augurio per il nuovo anno è che possiamo, insieme, percorrerlo con reciproca soddisfazione.

Stefano Zannier
Assessore alle risorse agroalimentari,
forestali, ittiche e montagna